

## **Articolo editoriale del Padre Priore per il “Nun de San Pedar” del mese di Ottobre 2009**

### **Oratorio: ragione, religione e amicizia**

Finalmente ci siamo!!!

Il nostro Oratorio è ristrutturato ed è pronto come ambiente cristiano di ampia accoglienza, di aggregazione e di coinvolgimento.

La struttura sarà inaugurata domenica 11 ottobre e da quel momento l'Oratorio sarà una “presenza” di cuori attenti che si educano nella ricerca di senso della vita. Sarà una presenza di adulti motivati che offrono servizio e testimonianza nell'animare i fanciulli, nello stare con gli adolescenti e nell'appassionarsi al mondo giovanile.

Di conseguenza l'Oratorio non sarà una realtà definita e statica ma una scelta dinamica e progettuale che si rapporta alle diverse fasce d'età.

L'Oratorio accoglierà tutti nel nome di Gesù Cristo Signore.

Per l'azione educativa da condividere non basterà l'occasionale “buona volontà” (anche se senza di essa non si fa nulla), perché con la sola buona volontà si corre il rischio di fare dell'Oratorio un generico contenitore di attività riempitive del tempo. Occorrerà soprattutto trovare i modi per abilitare operatori volontari ed assicurare la continuità, a pianificare scelte di crescita umana e cristiana, a cercare il confronto col territorio, a verificare l'operato. Potremmo indicare semplici obiettivi da perseguire: ragione, religione ed amicizia.

La ragione presiede all'accoglienza che significa ragionare insieme.

La religione presiede alla ricerca di senso del vivere e dell'operare che pone in Dio la fonte e il culmine della vita felice.

L'amicizia che presiede alla scelta di vita con la stima reciproca, la confidenza educativa e l'accompagnamento vocazionale.

La prima accoglienza ci farà recuperare il significato del “cortile” come ambito del gioco sereno e leale, non competitivo ma ricreativo.

La ricerca di senso svilupperà gradualità, continuità e armonia nel sostenere il “rischio educativo” che porta i minori, nel confronto con gli adulti interlocutori capaci, a sentirsi “Comunità ecclesiale”.

La scelta di vita impegnerà l'Oratorio a non chiudersi in se stesso ma a condurre i minori ad integrare armonicamente, nel loro vivere di famiglia, scuola e Chiesa, le motivazioni ed i percorsi oratoriani.

Occorrerà quindi uno stile “oratoriano” che non parta del presupposto che bisogna cambiare tutto ma che scelga di “stare in Oratorio” con spirito di servizio, senza imporre la propria volontà ed entrando come in punta di piedi, ossia con mitezza ed umiltà, nella vita degli altri in atteggiamento attivo di ascolto, di interesse e di vicinanza.

San Pietro Celestino ci benedica.

*p. Livio*